

“Anziano” a chi?

I disoccupati e i lavoratori a partire da cinquant'anni vengono abitualmente definiti “anziani”. Paradossalmente però si moltiplicano le proposte per aumentare l'età di pensionamento: vogliono far lavorare gli “anziani” quindi?

E come mai un lavoratore e un disoccupato a partire da 50 anni è anziano, mentre per altre categorie questa definizione non viene mai usata?

Avete mai sentito dire:

- L'“anziano” CEO di UBS per definire Sergio Ermotti, classe 1960?



- L'“anziano” architetto per Mario Botta, classe 1943?



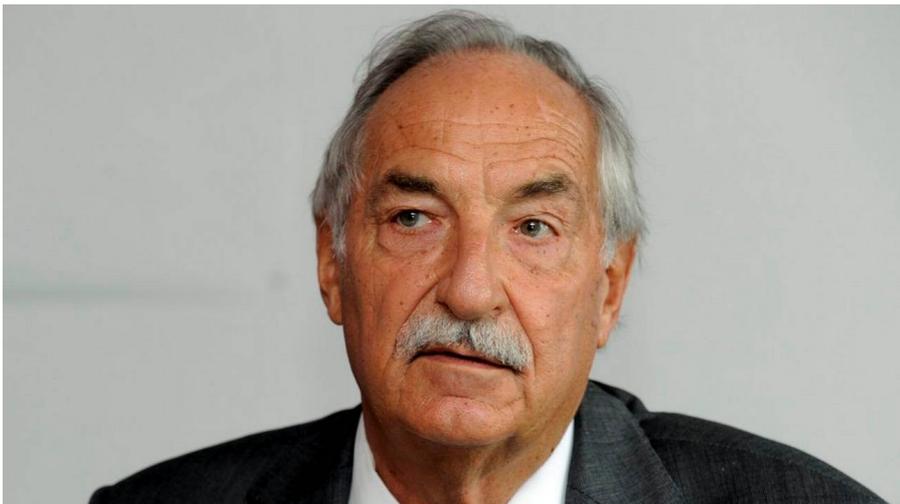
- L'“anziano” senatore Filippo Lombardi, classe 1956?



- L'"anziano" presidente del festival di Locarno Marco Solari, classe 1944?



- Gli "anziani" imprenditori Silvio Tarchini e Alberto Siccardi?



- O gli “anziani” deputati Attilio Bignasca (1943), Anna Biscossa (1954), Giorgio Galusero (1946), Daniela Pugno Ghirlanda (1951), Carlo Lepori (1947), Edo Pellegrini (1953), Daniele Pinoja (1956), Maristella Polli (1945), Fabio Schnellmann (1960)?

La maggioranza dei membri del Consiglio nazionale ha un'età compresa fra i 50 e i 59 anni e la presenza di over 60 è cresciuta dopo le elezioni del 2015. Al Consiglio degli Stati l'età media, a occhio e croce, è decisamente più alta. A nessuno però è mai venuto in mente di aggiungere “anziano” ogni volta che cita una di questi nomi illustri.

I disoccupati e i lavoratori over 50 non sono “anziani”, vengono definiti “anziani” per giustificare la loro espulsione dal mondo del lavoro e le discriminazioni al momento nelle assunzioni, è una cosa molto diversa.

Quindi, cari rappresentanti delle istituzioni e dei media, per favore non definiteci “anziani”: usate i termini ultracinquantenne, over 50, 50epiù, ecc.

Grazie di cuore